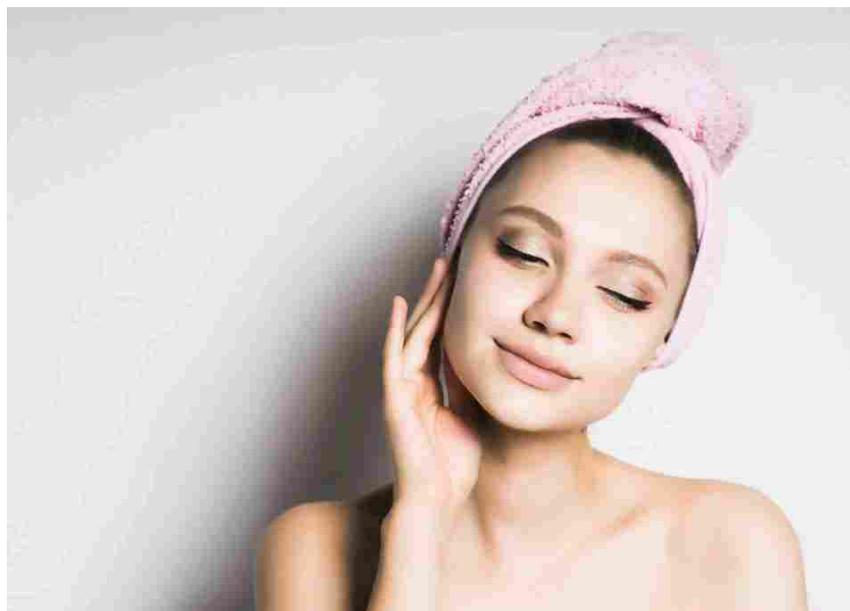


BENESSERE . SALUTE E PREVENZIONE

# Terapie intensive: come combatterne i contraccolpi estetici

27 JUN, 2018

di **ALESSANDRA CELENTANO**

La guerra contro la malattia si gioca “anche” a colpi di bellezza. Ossia non cedendo a certi contraccolpi estetici dovuti ai farmaci. Tanto che, a tal proposito, esiste ormai la figura dell’estetista ospedaliera



È possibile pensare alla propria **immagine** (e prendersene cura) nel bel

mezzo di una **terapia intensiva**? Probabilmente no. Eppure il suggerimento – importante e non frivolo – è proprio quello di continuare a tenere alla propria **bellezza**. Perché è anche contrastando i contraccolpi estetici dovuti all'utilizzo di determinati farmaci che si può **combattere la malattia** con spirito ancora più agguerrito. Lo sa bene **Rita Parente**, estetista che da anni – all'interno dell'**Università Campus Bio-medico** di Roma – tiene lezioni all'interno del corso *Beauty Recovery Specialist*.

Un **corso di alta formazione** – promosso dall'**Unità Operativa Complessa di Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica** del Campus, diretta dal **Prof. Paolo Persichetti**, in collaborazione con l'**Istituto di Filosofia dell'Agire Scientifico e Tecnologico (FAST)** e con il supporto tecnico della **Ripar Cosmetici** – che mira a preparare una nuova figura professionale, l'**estetista ospedaliera**. Ossia un'esperta di trucco e immagine – preparata però, questo l'aspetto interessante, anche su altri fronti – capace di migliorare l'aspetto di persone che hanno subito interventi chirurgici traumatici o che, per via di cure intensive, si ritrovano alle prese con alcune alterazioni fisiche.

«Determinati farmaci – spiega **Rita Parente** – portano anche una serie di **effetti collaterali** di tipo estetico. E per una persona già alle prese con una malattia importante, non è un bene che ci sia un ulteriore disagio dovuto all'alterazione di alcuni tratti fisici. Di fatto, però, sull'alterazione di questi tratti, ci si può lavorare sopra. Lo appurano periodicamente le persone ricoverate al **Bio-Campus** di Roma, perché è proprio lì che le nostre estetiste ospedaliere fanno il loro **tirocinio**. Che cosa vuol dire? Che le nostre corsiste informano le pazienti su come possono truccarsi e porre rimedio ai vari disagi provocati dalla malattia».

**Come reagiscono le pazienti ai suggerimenti estetici? Magari una donna alle prese con una malattia devastante e cure intensive ha ben poca voglia di pensare al suo aspetto...**

«In effetti chi si sottopone a una cura intensiva tende – in maniera del tutto comprensibile – a perdere interesse per il proprio aspetto, perciò con alcune pazienti siamo state un po' più insistenti, ma senza mai forzarle. Però poi, a trattamenti estetici eseguiti, anche le donne all'inizio più restie alla nostra proposta si sono ricredute. E, quel che più conta, hanno tratto giovamento da una nuova percezione del loro aspetto».

**Che tipo di giovamento hanno tratto, in concreto?**

«Hanno ritrovato la loro **“forza interiore”**. E ormai è risaputo che questa

forza interiore contribuisce a favorire (e talvolta anche ad accelerare) la guarigione. Poi resta sottinteso che, per aiutare al meglio una persona alle prese con terapie intensive, è necessario agire su più fronti. E quindi, per intenderci, occorre l'intervento di più figure (l'oncologo, lo psicologo, il fisioterapista, ecc...). Soprattutto, è fondamentale aiutare i pazienti "prima", "durante" e "dopo" la chemioterapia e altre alle cure intensive».

**Oltre alla perdita dei capelli e delle sopracciglia (forse i più noti), quali sono gli altri problemi estetici che si sviluppano a seguito di terapie intensive?**

«Le cure intensive hanno un impatto negativo anche sulla pelle, sulle unghie e sulle mucose. Per alcune donne, poi (quelle che hanno subito l'asportazione del seno), il problema è anche quello di ritrovarsi con una mammella ricostruita ma senza areola. Per andare incontro a quest'ultime, il nostro corso di "Beauty Recovery Specialist" prevede proprio un modulo dedicato alla **ricostruzione dell'areola del seno attraverso la micro-pigmentazione**. Per una donna privata del suo seno, infatti, la ricostruzione in sé della mammella è il primo step del percorso di recupero. Il ripristino dell'areola è, invece, il dettaglio che va a completare tutto».

**Come e dove trovare estetiste preparate sul fronte dei problemi dovuti alle cure intensive?**

«Provando a contattare un buon centro estetico. Non ce ne sono ancora tantissime, ma di certo sono in continuo aumento.»

**E chi volesse recuperare la propria immagine partendo da qualche "piccola accortezza" da poter fare per contro proprio?**

«Chi non avesse la possibilità di interfacciarsi con un' "estetista ospedaliera" non deve scoraggiarsi: è possibile migliorare la propria immagine anche con piccole accortezze o prodotti reperibili.»

Nella gallery Rita Parente specifica, per ogni singolo problema estetico derivante da cure intensive e in qualche modo attenuabile, qualche trattamento da poter eseguire anche a casa.

**MORE**